



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA NAZIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO

Al Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Pec: CRESS@pec.miniambiente.it

Alla Direzione Generale ABAP

Servizio V- Tutela del Paesaggio
Pec: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Prot. n. del

Rif. prot. n 992 del 08/02/2022

Oggetto: [ID VIP: 7956] – Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima: Tirreno e Mediterraneo Occidentale.

Consultazione sul rapporto preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.
Proponente/Procedente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne.

Parere di competenza

Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alla nota del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, acquisita da questa Soprintendenza con il prot. n. 992 del 08/02/2022, si comunicano le seguenti valutazioni e osservazioni.

Si prende atto che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne, in qualità di Autorità proponente/procedente, ha comunicato la presentazione dell'istanza per l'avvio della fase di consultazione preliminare (fase di scoping), ai fini della procedura di VAS del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano - Area Marittima: Tirreno e Mediterraneo ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Si prende atto che il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) - Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) ha comunicato la procedibilità per l'avvio della fase di consultazione preliminare per la VAS (scoping) per il successivo avviso da parte del Proponente ai Soggetti con competenza ambientale (SCA), per acquisire eventuali osservazioni;

Si prende atto che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile - Direzione Generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua interne, in qualità di Autorità proponente/procedente,



ha trasmesso l'avviso di avvio della fase di consultazione preliminare di VAS (scoping) a tutti i Soggetti con competenza ambientale, compresi gli Uffici territoriali del MiC in indirizzo;

Esaminata la relativa documentazione (Rapporto preliminare di scoping, Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza. Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano – Area Marittima: Tirreno e Mediterraneo Occidentale) disponibile all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8336/12275>;

Visto il D. Lgs 201/2016, recepimento della direttiva 2014/89/UE;

Visto il D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs.42/2004;

Visto D. Lgs. 50/2016, art. 25;

Viste le norme della Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo adottata a Parigi il 2 novembre 2001, entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, con Allegato, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno);

Considerato che “sulla base di quanto disciplinato dalle Linee Guida contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo approvate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2017, in linea con le previsioni dell'art.6, comma 2 del Decreto n.201/2016, che a sua volta ha recepito la direttiva comunitaria 2014/89, la finalità del Piano di gestione dello spazio marittimo è quella di fornire indicazioni di livello strategico e di indirizzo per ciascuna Area Marittima e per le loro sub-aree, da utilizzare quale riferimento per altre azioni di pianificazione (di settore o di livello locale) e per il rilascio di concessioni o autorizzazioni. A seconda delle caratteristiche delle sub-aree e delle necessità di pianificazione, il Piano fornisce indicazioni più o meno dettagliate, sia in termini di risoluzione spaziale che in termini di definizione delle misure e delle raccomandazioni.

Il Piano di gestione dello spazio marittimo è stato configurato dal diritto interno di recepimento della direttiva come Piano sovraordinato rispetto a tutti gli altri piani e programmi capaci di avere effetti sul suo medesimo ambito applicativo – non solo quelli aventi ad oggetto le acque marine, ma anche quelli concernenti attività terrestri che possono avere effetti sulle acque marine – rispondendo agli obiettivi per la pianificazione dello spazio marittimo nazionale posti dalla direttiva 89/2014/UE: dotarsi di un Piano intersettoriale capace di coordinare diverse politiche attraverso un unico atto di gestione, che acquisisce il carattere di “Piano integrato” e di “Piano globale”, idoneo ad identificare i diversi usi dello spazio marittimo.

Infatti, si è stabilito che piani e programmi esistenti sulla base di disposizioni previgenti, che prendono in considerazione le acque marine e le attività economiche e sociali ivi svolte, e quelli concernenti le attività terrestri rilevanti per la considerazione delle interazioni terra-mare, sono inclusi ed armonizzati con le previsioni dei piani di gestione dello spazio marittimo (art. 5, comma 3 del d.lgs. n. 201/2016). Inoltre, si è previsto che, una volta elaborato il Piano di gestione dello spazio marittimo, esso sarà il riferimento per i singoli piani di settore, disegnando il quadro nel quale i piani di settore andranno a definire i loro obiettivi e azioni settoriali (cap. 14 delle linee guida integrative e interpretative, contenenti gli indirizzi e i criteri per la predisposizione dei piani di gestione dello spazio marittimo, adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 1° dicembre 2017). L'attuazione della direttiva europea non ha mutato il quadro delle competenze legislative e amministrative, imponendo una forma di pianificazione e una governance sostitutiva di quella preesistente, ma ha aggiunto un livello di pianificazione sovraordinato, che si pone come necessario per assicurare un quadro chiaro, coerente, e capace di perseguire gli obiettivi delle diverse politiche, anche nell'ottica di una cooperazione transfrontaliera.

Il carattere sovraordinato del Piano e la sua prevalenza rispetto agli altri atti pianificatori e programmatori, non comporta che questi ultimi vengano meno, ma che debbano essere in sede di prima applicazione “inglobati” nel nuovo Piano, ed eventualmente modificati per garantirne l'armonizzazione, in seguito all'approvazione del Piano di gestione



dello spazio marittimo dovranno essere coerenti con gli obiettivi, gli indirizzi, le raccomandazioni e le previsioni in esso contenute. Il Piano non sarà, quindi, derogabile da piani o programmi o da singoli provvedimenti amministrativi, essendo così idoneo a garantire chiarezza e certezza giuridica degli usi dello spazio marittimo per gli operatori economici, attraverso il coordinamento di diversi atti amministrativi di regolazione di attività che si svolgano in mare o che siano comunque capaci di avere un impatto sullo spazio marittimo. Il Piano ha, pertanto, natura di «strumento di primo livello, sovraordinato, cioè, agli ulteriori e previgenti atti di pianificazione della gestione del “territorio marino”, il cui contenuto deve necessariamente confluire» (Consiglio di Stato, sez. IV, 2 marzo 2020, n. 1486), e rientra nella tipologia dei “superpiani” (insieme al Piano di bacino, di cui all’art. 65 del d.lgs. n. 152/2006, e al Piano paesaggistico, di cui all’art. 145 del d.lgs. n. 42/2004)”;

Tenuto conto che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, ne accompagna l’intera vita, dalle prime fasi della loro elaborazione e fino alla loro completa attuazione, con la finalità di garantire che essi contribuiscano alla protezione dell’ambiente e alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;

Considerato che la fase preliminare della procedura di VAS è finalizzata a verificare, sin dalle prime fasi dell’attività di elaborazione del Piano, gli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione del Piano stesso ed a stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che accompagnerà la proposta di Piano;

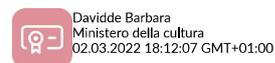
Considerato che “la Proposta di Piano di Gestione dello Spazio Marittimo per l’area “Tirreno - Mediterraneo Occidentale”, oggetto del presente RPA, è delimitata a Sud dalla linea di delimitazione fra le sotto-regioni marine “Mare Ionio - Mediterraneo Centrale” e “Mediterraneo Occidentale” della Direttiva sulla Strategia Marina, come anche indicato nel D.Lgs. 201/2016, e a Ovest dal limite della piattaforma continentale concordato con il Paese confinante (Spagna 1974), dalla definizione della Zona di Protezione Ecologica (ZPE D.P.R. 27/10/2011 n. 209) e dalle delimitazioni delle acque con il Paese confinante (Stretto di Bonifacio –Francia 1986, Ventimiglia-Mentone 1892). A Sud-Ovest sono stati considerati i limiti della piattaforma continentale concordati con il Paese confinante (Tunisia 1971), mentre i limiti a Sud-Ovest della Sardegna corrispondono alla linea di equidistanza virtuale.

L’area marittima presenta tre distinte aree di Zona di Protezione Ecologica (ZPE D.P.R. 27/10/2011 n. 209) di cui una a nord che si estende oltre le acque territoriali liguri e toscane del nord. Una seconda ZPE delimitata a nord dalle acque territoriali toscane, dal limite delle acque territoriali siciliane, e a ovest dal limite delle acque territoriali della costa est della Regione Sardegna. Infine, l’ultima ZPE si estende a est lungo il limite delle acque territoriali della costa ovest sarda, a nord e a ovest segue i confini della piattaforma continentale, mentre a sud è delimitata da una linea retta che nasce dal vertice della piattaforma continentale dell’Algeria fino al confine delle acque territoriali sarde a sud di Sant’Antioco.

Le Regioni costiere con affaccio sull’area marittima in oggetto sono: Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna”;

In ragione della presente istruttoria, questa Soprintendenza, per quanto di competenza – in ottemperanza e attuazione delle funzioni e dei compiti attribuiti ai sensi dell’art. 37 del D.P.C.M. 169/2019, della Circolare n. 7.2021 della DG ABAP e della nota del Segretario Generale, prot. n. 1490-P del 20/01/2022, del MiC, per quanto concerne sia la tutela diretta tra le 12 e le 24 miglia marine sia la direzione e il coordinamento delle attività nazionali di tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale subacqueo, in raccordo con le Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competenti per territorio –, riporta nell’**Allegato “Questionario Scoping”** il proprio parere.

La Soprintendente
Dott.ssa Barbara Davide *



*Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



SOPRINTENDENZA NAZIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE SUBACQUEO
Via Duomo, 33, 74123 Taranto (TA) Tel. 099/4713511 Fax 099/4713126 - 132
Via Luigi Viola, 12 - 74121 (TA) Tel. 099/4525982
PEC: mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it
PEO:sn-sub@beniculturali.it

*PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO
ITALIANO
QUESTIONARIO SCOPING*

**RAPPORTO PRELIMINARE DI SCOPING
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VALUTAZIONE
DI INCIDENZA**
(art. 13 D.Lgs. 152/2006)

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

1. ANAGRAFICA

SOGGETTO CONSULTATO	Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo
SITO INTERNET	www.patrimoniosubacqueo.it
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Dott.ssa Barbara Davidde
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Soprintendente
TELEFONO	099/4713511
FAX	099/4713126 – 132
E-MAIL	mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it
CONTATTI REFERENTE PROCEDURE VAS PDGSM	Dott.ssa Barbara Davidde mbac-sn-sub@mailcert.beniculturali.it

2. PROCEDURA E ELENCO SOGGETTI CONSULTATI

2.1 Si ritiene che l'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare sia esaustivo? Se si ritiene di segnalare ulteriori Soggetti con competenze ambientali indicare i riferimenti:

Nell'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione preliminare, si segnala l'assenza della **Soprintendenza del Mare** della Regione Siciliana (sopmare.area@regione.sicilia.it).

2.2 La procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi? Si ritiene utile segnalare aspetti procedurali o normativi da considerare per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo?

Si ritiene nel complesso esaustiva la procedura di valutazione descritta nel capitolo 2 e i riferimenti normativi risultano chiari e esaustivi, anche per quanto concerne i Beni culturali e il Paesaggio.

- Si ritiene necessario, per quanto di competenza, che per la fase di scoping e per le successive fasi di valutazione ambientale del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo, così come indicate al capitolo 2, vengano inseriti e/o integrati con: un esplicito riferimento, per le successive fasi attuative, alle procedure della verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016;
- un esplicito riferimento al Monitoraggio del Paesaggio e patrimonio culturale, ai sensi del D. Lgs 42/2004 e della Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo del 2001, ratificata ed entrata in vigore in Italia con la L.157 del 23/10/2009.

3. INDIRIZZI STRATEGICI ED ELEMENTI CHIAVE

3.1 La descrizione della proposta di Piano riportata sinteticamente nel capitolo 1 coglie gli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o gli aspetti da considerare:

Si ritiene non esaustiva, per quanto di competenza, la descrizione degli aspetti più significativi in termini di obiettivi, criticità ed opportunità del piano, così come illustrati nel capitolo 1, per quanto concerne il paesaggio e ancor di più il patrimonio culturale.

“Paesaggio e patrimonio culturale”, infatti, seppur annoverato tra gli “Obiettivi generali e strategici funzionali alle principali scelte di settore della proposta del piano per l’area marittima” in esame (§1.3.1), tra i “Principi trasversali” (§ 1.3.1.3), viene in seguito contemplato parzialmente e/o marginalmente o come mero paesaggio, oppure risulta totalmente assente. Tali carenze, pertanto, vanno ad inficiare le stesse “Fasi” (Fase 1 – Stato iniziale e trend in atto ed attesi. Fase 2 - Analisi di interazione fra usi e impatti sulle componenti ambientali. Fase 3 - Visione e obiettivi strategici. Fase 4 – Pianificazione di livello strategico.) della “Struttura e metodologia di redazione dei Piani” (§1.1.1), dunque, la stessa metodologia operativa adottata dal Comitato tecnico per la redazione del PSM, a recepimento delle indicazioni delle Linee Guida Nazionali ed Internazionali, al fine di esprimere operativamente l’obiettivo generale dato: *“produrre una pianificazione di tipo strategico, o di indirizzo, mettendo a disposizione del pianificatore la flessibilità necessaria per tenere conto della diversa complessità delle aree, del livello di definizione e della diversità degli obiettivi strategici e specifici di Piano, del quadro complessivo delle informazioni disponibili, dalle delle [Sic!] istanze dei portatori di interesse coinvolti”*.

Tra le principali criticità riscontrate, infatti, vi sono:

- nelle 7 sub-aree in acque territoriali (MO/1-MO/7), si riscontra che:
 - o per la sub-area MO/4 Campania e Basilicata: si propongono esclusivamente elementi di indirizzo per la pianificazione che saranno sviluppati solo in seguito, mediante la definizione di obiettivi specifici e Unità di Pianificazione con relative vocazioni, in collaborazione con le Regioni Campania e Basilicata;
 - o nelle restanti sub-aree in acque territoriali, la “Visione e obiettivi specifici” elaborate dalle singole Regioni di competenza contemplano esclusivamente il paesaggio, ad eccezione della Sicilia, in cui si annovera anche il patrimonio culturale;
 - o nelle singole Unità di pianificazione (UP) delle sub-aree, oltre ad una non sempre corrispondenza tra le Mappa di sintesi dei principali usi presenti nella sub-area e la Tabella dell’Unità di pianificazione e attribuzione tipologica della stessa sub-area, gli indicatori relativi alla consistenza del paesaggio e patrimonio culturale risultano, fatta eccezione della Sub Area MO/1 Acque territoriali Liguria, in gran parte parziali o del tutto assenti.
- Nelle “Aree di piattaforma continentale e ZPE” (MO/8 – MO/11), il patrimonio culturale subacqueo, ad eccezione che tra i principali usi della Sub Area MO/10 (Piattaforma continentale e ZPE Tirreno Meridionale e Orientale), risulta del tutto assente sia nella “Visione”, sia tra i “Settori” e gli “Obiettivi specifici” di pianificazione che riguardano gli stessi settori, come anche tra le “Unità di pianificazione e vocazioni d’uso”;
- Nel “Piano di gestione dello spazio marittimo transfrontaliero” (§ 1.5), il patrimonio culturale subacqueo non viene contemplato;
- Inoltre, tra gli “Elementi rilevanti per la cooperazione transazionale” (§ 1.3.1.14), manca ed andrebbe inserita:
 - o Convenzione Unesco sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo, adottata a Parigi il 2 novembre 2001, ratificata ed entrata in vigore in Italia tramite la L.157 del 23/10/2009, che integra ed amplia le disposizioni di tutela inerenti il patrimonio culturale sommerso già presenti nella Convenzione UNESCO sul Diritto del Mare. La Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo

riconoscendo l'importanza del patrimonio culturale subacqueo in quanto parte integrante del patrimonio culturale dell'umanità ed in quanto elemento particolarmente importante della storia dei popoli, delle nazioni e delle loro reciproche relazioni in tema di patrimonio comune; stabilisce non solo uno standard comune sia per la protezione del patrimonio, prevedendo misure contro la possibilità che venga saccheggiato o distrutto, sia per la sua conoscenza e valorizzazione, incoraggiando inoltre le attività di ricerca. La stessa Convenzione di Parigi incoraggia altresì la cooperazione internazionale e la reciprocamente assistenza tra Stati in materia di protezione e gestione del patrimonio culturale subacqueo.

Per la corretta integrazione degli aspetti del patrimonio culturale e del paesaggio, pertanto, si segnalano le seguenti banche dati:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- Piani Paesaggistici Regionali;
- nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

3.2 Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali, richiamati nel Capitolo 3 e proposti per la valutazione ambientale del Piano, integrino in modo adeguato gli aspetti ambientali?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi e/o eventuali obiettivi da considerare per la valutazione ambientale:

Si ritiene che l'insieme delle componenti e degli obiettivi ambientali integrino gli aspetti ambientali, ma si riscontrano forti lacune nelle analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale e negli obiettivi strategici generali del Piano che vede coinvolti Paesaggio e beni culturali. Tra queste lacune, alcuni "Principi trasversali- Paesaggio e patrimonio culturale" in cui la sinergia tra i componenti ambientali", "i principi" e i "settori-usi", talvolta non tengono conto delle potenzialità del bene culturale, in particolare subacqueo.

4. METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE

4.1 Nel Capitolo 4 si riporta una analisi del contesto ambientale. Ritiene utile segnalare ulteriori aspetti ambientali, elementi di contesto da approfondire e/o la disponibilità di ulteriori informazioni da considerare ai fini della procedura di valutazione ambientale?

SI NO

In caso di risposta positiva, indicare le integrazioni:

Si ritiene nel complesso esaustiva l'analisi del contesto ambientale, ma **non esaustiva per quanto concerne il "Paesaggio e patrimonio culturale"** del Area Marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale, dove particolarmente cospicua è la presenza sia di giacimenti sommersi sia di beni culturali e paesaggistici negli spazi di interazione terra-mare.

Viste le criticità già indicate nel capitolo § 4.8 (Paesaggio e patrimonio culturale) del Rapporto preliminare e per quanto già osservato al punto 3.1 di questo questionario, si ritiene pertanto necessario che ai fini della corretta e complessiva valutazione ambientale e delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio del Piano di gestione dello Spazio Marittimo dell'area marittima in oggetto, si debbano integrare ed esplicitare:

- a. per la rappresentazione e l'interpretazione sia dei vincoli paesaggistici e culturali sia dei contesti sottomarini esistenti, vanno considerati e recepiti i dati presenti in:
 - Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
 - Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
 - Carta del rischio (<http://www.cartadelrischio.beniculturali.it/>);
 - SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del MiC (<http://sitap.beniculturali.it/>);
 - Piani Paesaggistici Regionali;
 - nonché, tutti i dati di archivio forniti dagli Uffici territoriali del MiC ed eventualmente le ordinanze delle Capitanerie di Porto.

- b. debbono essere sottoposte a verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, non solo le opere che riguardano l'ampliamento o l'ammodernamento delle infrastrutture ma anche tutti i lavori e gli interventi che riguardano i fondali marini delle acque territoriali (tra cui i bacini interni ai porti e lo specchio di mare ad essi antistante, nonché quelli che interessano le foci dei fiumi e le aree lagunari e lacustri), altresì quelli delle sub-aree "off-shore" fino al limite della piattaforma continentale.

4.2 Nel Capitolo 4 si riporta un elenco di possibili indicatori utilizzabili per l'analisi di contesto ambientale. Quali si ritiene prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima?

Inserire eventuali integrazioni relative a indicatori proposti e segnalare le fonti.

Si fa presente che tra gli "Indicatori ambientali per ogni componente ambientale interessata" (§ al 4.9) per la Componente Ambientale: paesaggio e patrimonio culturale; Indicatore ambientale: presenza di beni e aree vincolate e/o tutelate; Parametri da valutare: stato di conservazione di habitat e specie **[Sic!]**. Per l'analisi del contesto ambientale "Paesaggio e patrimonio culturale" in merito agli indicatori utilizzabili, in quanto prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare i fenomeni in atto nella area marittima, si veda quanto già indicato al 4.1 di questo questionario. Si propone, pertanto, di adottare i seguenti parametri da valutare per il monitoraggio:

- stato di conservazione del patrimonio culturale numero di siti/evidenze relative a beni archeologici noti a seguito di procedure di archeologia preventiva connesse alle fasi attuative del piano;
- numero di interventi di valorizzazione del patrimonio culturale connessi alle fasi attuative del piano;
- numero di interventi di restauro del patrimonio culturale effettuati nelle fasi attuative del piano.

4.3 Ritenete chiara ed esaustiva la descrizione della metodologia che si intende adottare per la valutazione ambientale del Piano illustrata nel Capitolo 5?

SI **X** NO

In caso di risposta negativa, indicare i motivi per cui si ritiene non chiara ed esaustiva la metodologia illustrata e/o gli aspetti specifici da considerare:

4.4 Si ritiene che i Piani e Programmi proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano pertinenti? Si ritiene utile segnalare eventuali altri Piani/Programmi da considerare ai fini della valutazione di coerenza descritta nel Capitolo 5?

Si ritiene che i **Piani e Programmi** proposti nel presente documento ai fini della verifica di coerenza siano **complessivamente pertinenti**.

4.5 Si ritiene che l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori sia esaustivo rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per l'identificazione delle potenziali pressioni e dei potenziali impatti ambientali?

Si ritiene l'elenco delle pressioni proposte in relazione agli usi e settori **nel complesso esaustivo** rispetto alle potenziali azioni e obiettivi del Piano.

4.6 Si ritiene utile segnalare aspetti e dati da considerare per la definizione delle carte di sensibilità ambientale?

Non si ritiene necessario segnalare ulteriori aspetti, fatta salva l'acquisizione di tutti i dati come già indicato al **3.1** e al **4.1** di questo questionario.

4.7 Il documento riporta una metodologia finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza. Si ritiene adeguata la metodologia proposta? Si ritiene utile segnalare aspetti da considerare per la valutazione di incidenza?

Si ritiene complessivamente adeguata la metodologia proposta, finalizzata alla definizione dello Studio di Incidenza, ma ai fini della corretta e complessiva valutazione ambientale e delle esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, si reputa necessario integrare ed esplicitare le procedure della verifica preventiva dell'impatto archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs 50/2016.

4.8 Si ritiene utile segnalare ulteriori aspetti da considerare per la valutazione delle alternative e/o per le attività di valutazione ambientale in fase di attuazione (criteri di priorità e/o selezione, particolari condizioni tecniche-amministrative da rispettare, aspetti specifici da monitorare)?

4.9 Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale (Capitolo 7) proposto sia appropriato?

Si ritiene adeguato l'indice del Rapporto Ambientale proposto, ai sensi dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

5. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

5.1 La fase successiva di valutazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di Piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritiene di suggerire strumenti e/o modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una ampia partecipazione?

6. ULTERIORI INDICAZIONI, INTEGRAZIONI, SUGGERIMENTI, PROPOSTE, ETC



Davidde
Barbara
Ministero della
cultura
02.03.2022
18:11:17
GMT+01:00